

Veglia alle stelle

Campo EG, Spelonga 2006



Voi pensate che se i pionieri non avessero saputo rispettare la natura oggi noi potremmo godere delle sue bellezze?

“Chi è cieco alle bellezze della natura ha perduto metà del piacere di vivere”

B.P

Salmo 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggio e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie; +
la mia parola non è ancora sulla lingua *.
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.
Stupenda per me la tua saggezza, *
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito, *
dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei, *
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

Se dico: « Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte »;

nemmeno le tenebre per te sono oscure, +
e la notte è chiara come il giorno; *
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere *
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;
+
sono stupende le tue opere, *
tu mi conosci fino in fondo.
Non ti erano nascoste le mie ossa +
quando venivo formato nel segreto, *
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe, mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati, *
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, *
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se li conto sono più della sabbia, *
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, *
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna *
e guidami sulla via della vita.

Fratello guarda

Nel cuore del bosco, su una radura, fra i pini,
tu scorgi qualcosa: sono ombre nere attorno al
chiarore d'un fuoco, sono volti riverberati dalla
luce rossa della fiamma, sono giovani che
portano la tua stessa divisa: sono scouts. Fer-
ma il tuo passo che fa scricchiolare i tralci sec-
chi e spezza i fuscilli caduti ed ascolta: dal
cerchio si innalza un canto: ed il vento lo porta
a morire tra le ombre, lontano. Un canto che
parla di tanta speranza e di tanta attesa, che
intreccia i ricordi di un ieri giocondo con la
mestizia d'un oggi di ombra. Sono canti nati
tra il verde del bosco e sanno di resina, sulle
vette splendenti dei monti e sanno di luce, o
sulle strade polverose d'Italia e c'è il ritmo di
un passo di giovinezze in cammino. Sono can-
ti sorti quando moriva la brace ed il buio si
faceva più cupo: li abbiamo cantati così, più
adagio, con voce velata: pensando ai fratelli
dispersi o perduti lungo la strada, ai fratelli
caduti lontano, invocando la mamma ... ed era
preghiera. Sono canti sgorgati improvvisi, sen-
z'ordine. Forse puoi trovarvi l'eco di altre can-
zoni: accettali così come sono e, aldilà delle
note e delle parole, sappi scorgere l'animo di

chi un giorno li ripeteva n
tanta tristezza. Ora te li
possa cantare pur tu nell:
vita che hai scelto: la vita
altri ti hanno preparato
fiamma, questa tua vita s
bei doni di Dio: perchè sa
tà: perchè pur essa è un c

Fratello Sole So

C.Baglio

Dolce sentire come
ora, umilmente, sta na
Dolce capire che noi
ma che son parte di ui
che generosa risplend
dono di Lui, del Suo ii

Ci ha dato il cielo e le
fratello Sole e so
la madre Terra con fr
il fuoco, il vento, l'aria
fonte di vita per le S
dono di Lui, del Suo ii
dono di Lui, del Suo ii

È la mia terza vegl

Al primo campo avevo sc
dormentato. Al secondo c
gola e sono rimasto a le
nerdi Santo non è andata
Stanotte mi sento a pos
turno uno dei più antipa
giovane ha avuto il primo
rà tra poco. Eccolo infred
da e mi scuote: io parto
poncho ed esco fino al pi
lontano. Mi hanno dato un
Dentro, un primo foglio è

chi un giorno li ripeteva mentre attorno v'era tanta tristezza. Ora te li offriamo perché li possa cantare pur tu nella libera e gioconda vita che hai scelto: la vita scout, fratello; che altri ti hanno preparato tenendo accesa la fiamma, questa tua vita scout che è tra i più bei doni di Dio: perché sa di letizia e di bontà: perché pur essa è un canto di gioia.

Fratello Sole Sorella Luna

C.Baglioni

Dolce sentire come nel mio cuore ora, umilmente, sta nascendo amore.

Dolce capire che non son più solo ma che son parte di un'immensa vita, che generosa risplende intorno a me: dono di Lui, del Suo immenso amor.

Ci ha dato il cielo e le chiare stelle,
fratello Sole e sorella Luna;
la madre Terra con frutti, prati e fiori
il fuoco, il vento, l'aria e l'acqua pura,
fonte di vita per le Sue creature:
dono di Lui, del Suo immenso amor,
dono di Lui, del Suo immenso amor.

È la mia terza veglia alle stelle

Al primo campo avevo sonno e mi sono addormentato. Al secondo campo avevo mal di gola e sono rimasto a letto. Quella del Venerdì Santo non è andata bene. Stanotte mi sento a posto. Ho il secondo turno uno dei più antipatici. Fabrizio il più giovane ha avuto il primo turno e mi chiamerà tra poco. Eccolo infreddolito, entra in tenda e mi scuote: io parto, prendo la pila, il poncho ed esco fino al punto di veglia poco lontano. Mi hanno dato una busta, la apro. Dentro, un primo foglio è una preghiera. La

leggo lentamente, mi fa uno strano effetto, quasi non riesco a rivolgerla a Dio ma a me stesso!

Poi c'è un altro foglio, mi chiedono una serie d'osservazioni da annotare:

quali costellazioni riconosco

che vento tira

quali rumori riconosco

quali odori annuso

cosa vedo in lontananza

cosa riesco a vedere vicino ecc.

E poi un invito ad annotare i miei pensieri su di un foglio a parte, che potrò a mia scelta, consegnare o meno in lettura ai capi. All'inizio mi sembra difficile poi il silenzio mi aiuta.

Lontano le luci della città alla fine della vallata. Sopra il Gran Carro domina il cielo. Un fruscio dietro la siepe, un grido da un albero.

Un brivido su e giù per la schiena. Credevo di essere grande invece ho paura. Non c'è niente da fare ho paura del buio e del mistero. Laggiù la città, dietro quella lucine forse uno legge, dietro quell'altra uno lavora, dove c'è quell'altra lucina uno forse soffre e muore. Non lo conosco, non lo conoscerò mai, ma sento di dedicare a lui quella preghiera che i capi mi hanno suggerito.

Il pensiero non è più forzato.

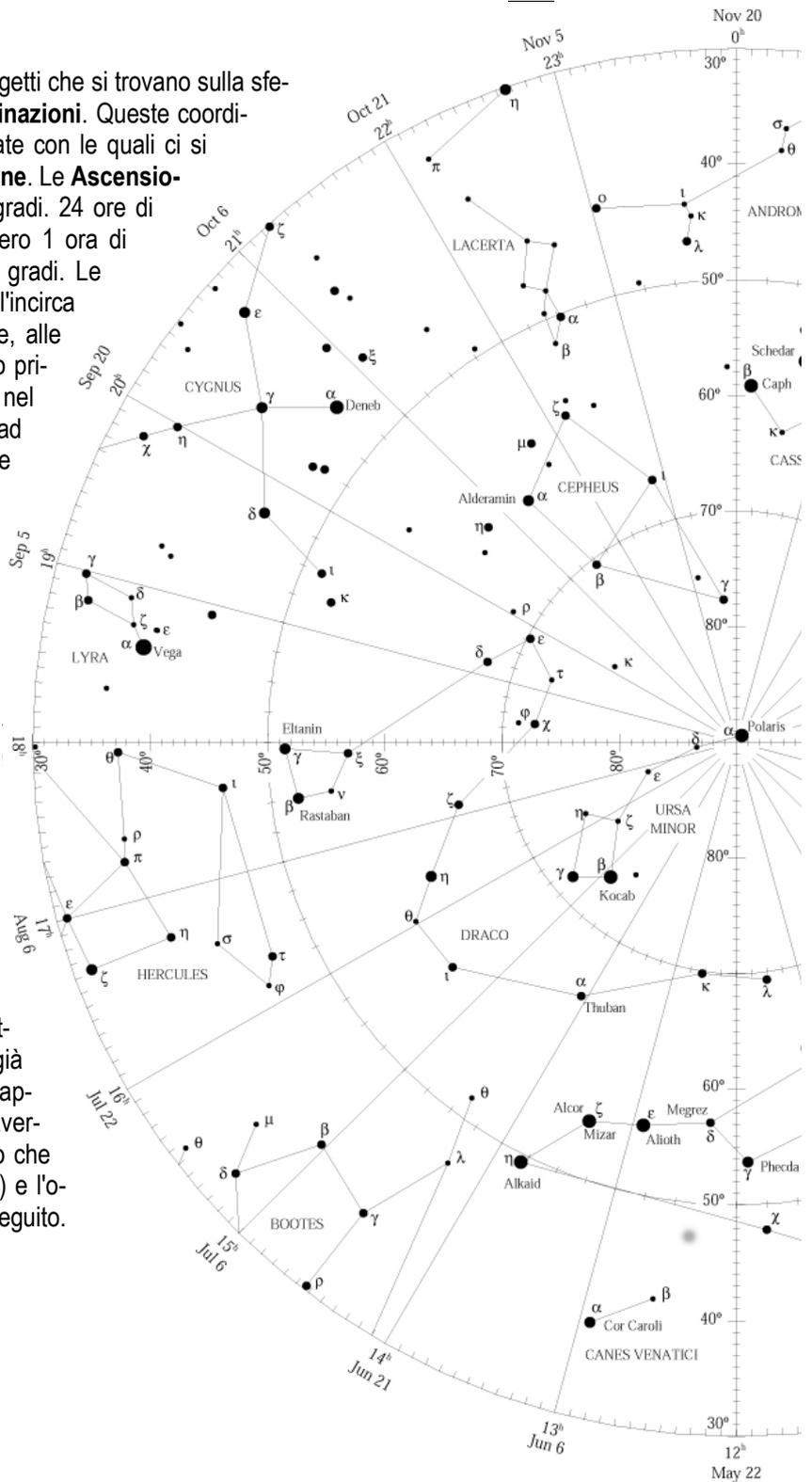
L'altra stella del timone del Carro mi indica un'altra che ho sempre avuto simpatica per il nome "Arturo". Ciao Arturo, sei la mia stella; mi viene da parlare con te. È una cosa buffa ma non mi sento ridicolo. Mi sto confidando con te ma in fondo sto guardando dentro di me. Ciao Arturo, sai vorrei essere meno imbranato... Mi piacerebbe che Alessandra si accorgesse di me... Vorrei tanto che tutti vivessero in pace... Mi piacerebbe che mio padre giocasse qualche volta con me a ping pong... Vorrei...

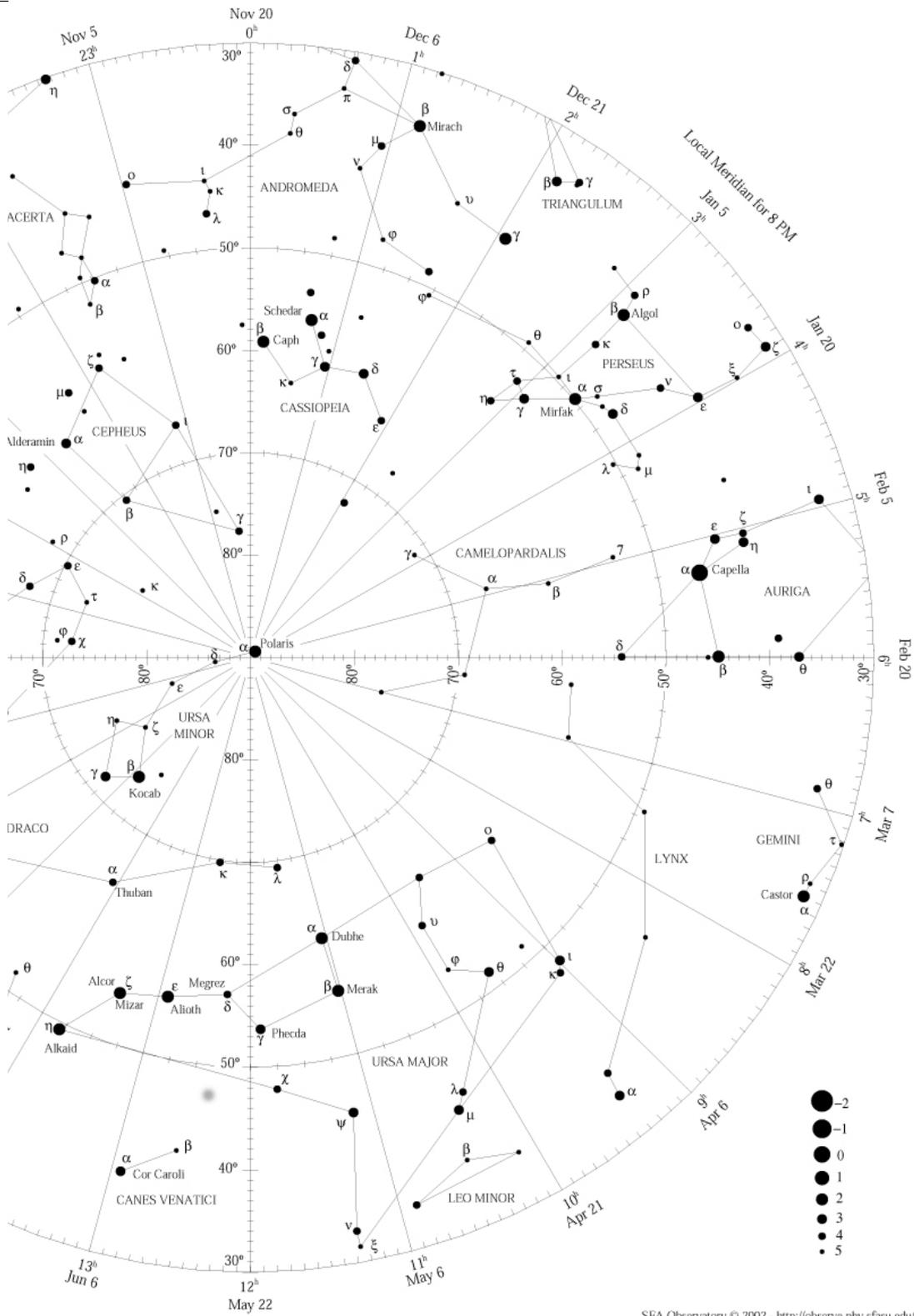
L'ora è volata, rientro in tenda, non posso ancora dormire, vedo la mia stella ancora dentro alla tenda.

Le coordinate delle stelle ed in generale degli altri oggetti che si trovano sulla sfera celeste sono chiamate **Ascensioni Rette** e **Declinazioni**. Queste coordinate hanno significato simile a quello delle coordinate con le quali ci si riferisce ai luoghi sulla Terra: **Longitudine** e **Latitudine**. Le **Ascensioni Rette** sono misurate in ore, le **Declinazioni** in gradi. 24 ore di Ascensione Retta corrispondono a 360 gradi, ovvero 1 ora di Ascensione Retta equivale ad una rotazione di 15 gradi. Le Costellazioni riportate nelle mappe sono indicate all'incirca così come appaiono durante il mese corrispondente, alle 20.00 ora locale. Per vedere come esse si vedranno prima o dopo quell'ora, girate rispettivamente la carta nel senso orario o nel senso contrario, sapendo che ad ogni ora corrisponde una rotazione di 15 gradi. Le istruzioni che seguono possono essere adottate per la lettura di qualsiasi mappa celeste. Tenete solo presente che le mappe di cui disponete possono considerare come riferimento ore diverse da quella indicata (ad esempio possono riferirsi alle ore 21.00 invece che alle ore 20.00).

Istruzioni per l'uso della CARTA

- Rivolgetevi con lo sguardo verso il Nord geografico
 - Trovate il meridiano nel Cielo e sulla Carta 1, aiutandovi con i riferimenti di data e ora
 - Trovata la zona di proprio interesse sulla Carta 1, confrontatela con quanto si vede nel Cielo
- Il Nord può essere trovato con l'uso di una comune bussola (in questo caso tornerà utile la torcia elettrica), oppure possiamo affidarci semplicemente alla Stella Polare. Ricordate che la Stella Polare non è l'astro più brillante presente nel Cielo! Vi consigliamo di ricavare la giusta posizione della Stella Polare attraverso la costellazione dell'Orsa Maggiore, come già spiegato anche su *Il Cielo*. Il Meridiano nel Cielo è rappresentato da una curva immaginaria che passa attraverso l'orizzonte settentrionale, la Stella Polare, il punto che si trova esattamente sopra la nostra testa (lo Zenith) e l'orizzonte meridionale, come è indicato nella figura di seguito.





SE (R. Kipling)

Se riesci a non perdere la testa
quando tutti attorno a te la perdono
e ti mettono sotto accusa
Se riesci ad avere fiducia in te stesso
quando tutti dubitano di te, ma riesci a tenere
nel giusto conto il loro dubitare

Se riesci ad aspettare senza stancarti
di aspettare o essendo calunniato
a non rispondere con calunnie o essendo
odiato a non abbandonarti all'odio pur non
mostrandoti troppo saggio
né parlando da buono

Se riesci a sognare senza fare dei sogni
i tuoi padroni, se riesci a pensare
senza fare dei pensieri il tuo fine
Se riesci incontrando il successo
e la sconfitta a trattare questi due impostori
allo stesso modo

Se riesci a sopportare di sentire le verità
che hai detto, distorte da furfanti
che ne fanno trappole per sciocchi
o vedere le cose per cui hai dato la vita,
distrutte e umiliarti a ricostruirle
con i tuoi strumenti ormai logori

Se riesci a costringere il tuo cuore, i tuoi ner-
vi, i tuoi polsi a sorreggerti anche dopo molto
tempo che non te li senti più ed a resistere,
quando ormai in te non c'è più niente tranne
la tua grande volontà che ti dice: Resistiti!

Se riesci a parlare con la canaglia senza
perdere la tua onestà o a passeggiare con i
re senza perdere il senso comune

Se tanto nemici che amici non possono ferirti

Se tutti gli uomini per te contano ma nessuno
troppo

Se riesci a colmare l'inesorabile minuto con un
momento fatto di 60 secondi

Tua è la Terra e tutto ciò che è in essa e quel
che più conta sarai un Uomo,
ragazzo mio

Se per un istante

*Se per un istante Dio si dimenticherà che sono
una marionetta di stoffa e mi regalerà un pez-
zo di vita,
probabilmente non direi tutto quello che pen-
so, ma in definitiva penserei tutto quello che
dico. Darei valore alle cose, non per quello
che valgono, ma per quello che significano.*

*Dormirei poco, sognerei di più, andrei quando
gli altri si fermano,
starei sveglio quando gli altri dormono, ascol-
terei quando gli altri parlano e come gusterei
un buon gelato al cioccolato!!*

*Se Dio mi regalasse un pezzo di vita, vestirei
semplicemente, mi sdraierei al sole lasciando
scoperto non solamente il mio corpo ma anche
la mia anima.*

*Dio mio, se io avessi un cuore, scriverei il mio
odio sul ghiaccio e aspetterei che si scioglies-
se al sole.*

*Dipingerei con un sogno di Van Gogh sopra le
stelle un poema di Benedetti e una canzone di
Serrat sarebbe la serenata che offrirei alla
luna. Irrigherei con le mie lacrime le rose, per
sentire il dolore delle loro spine e il carnoso
bacio dei loro petali.*

*Dio mio, se io avessi un pezzo di vita non la-
scerei passare un solo giorno senza dire alla
gente che amo, che la amo. Convincerei tutti
gli uomini e le donne che sono i miei favoriti e
vivrei innamorato dell'amore.*

*Agli uomini proverei quanto sbagliano al pen-
sare che smettono di innamorarsi quando in-
vecchiano, senza sapere che invecchiano*

*quando smettono di inne-
gli darei le ali, ma las-
volare da solo.*

*Agli anziani insegnerei c
con la vecchiaia ma con
te cose ho imparato da v
Ho imparato che tutto il i
sulla cima della montagr
la vera felicità sta nel ris
Ho imparato che quandc
con il suo piccolo pugno,
dito di suo padre, lo tien*

*Ho imparato che un uon
dame un altro dall'alto ai
quando deve aiutarlo ad
Sono tante le cose che h
voi, ma realmente, non r
perché quando mi mette
valigia, infelicemente sta*

**Ed ora, se il cielo è sc
suo mantello scintilla
con un piccolo telesco
e la luna che nel firma**

Il fiume e i

Un fiume, durante la sua
il mare, giunse a un
Davanti ora aveva solo
anfratti e caverne nasc
che si perdevano nell'
attanagliato dalla paura
riuscirò ad attraversare
sabbia assorbirà la mi
Non arriverò mai al m
disperò. Lentamente
cominciarono a intorpi
diventando una palude
vento aveva ascoltato i
di salvargli la vita. "Lasc
salirai in cielo sotto form
resto penserò io" gli s
ancora paura. "Io sono
due rive di terra, liquido

quando smettono di innamorarsi. A un bambino gli darei le ali, ma lascerei che imparasse a volare da solo.

*Agli anziani insegnerei che la morte non arriva con la vecchiaia ma con la dimenticanza. Tante cose ho imparato da voi, gli Uomini!
Ho imparato che tutto il mondo ama vivere sulla cima della montagna, senza sapere che la vera felicità sta nel risalire la scarpata.
Ho imparato che quando un neonato stringe con il suo piccolo pugno, per la prima volta, il dito di suo padre, lo tiene stretto per sempre.*

*Ho imparato che un uomo ha il diritto di guardare un altro dall'alto al basso solamente quando deve aiutarlo ad alzarsi.
Sono tante le cose che ho potuto imparare da voi, ma realmente, non mi serviranno a molto, perché quando mi metteranno dentro quella valigia, infelicamente starò morendo.*

Ed ora, se il cielo è scoperto e ti mostra il suo mantello scintillante, prova a scrutare con un piccolo telescopio le sue bellezze... e la luna che nel firmamento ne è custode

Il fiume e il deserto

Un fiume, durante la sua tranquilla corsa verso il mare, giunse a un deserto e si fermò. Davanti ora aveva solo rocce disseminate da anfratti e caverne nascoste, dune di sabbia che si perdevano nell'orizzonte. Il fiume fu attanagliato dalla paura. "È la mia fine. Non riuscirò ad attraversare questo deserto. La sabbia assorbirà la mia acqua e io sparirò. Non arriverò mai al mare. Ho fallito tutto" si disperò. Lentamente le sue acque cominciarono a intorpidirsi. Il fiume stava diventando una palude e stava morendo. Ma il vento aveva ascoltato i suoi lamenti e decise di salvargli la vita. "Lasciati scaldare dal sole, salirai in cielo sotto forma di vapore acqueo. Al resto penserò io" gli suggerì. Il fiume ebbe ancora paura. "Io sono fatto per scorrere fra due rive di terra, liquido, pacifico e maestoso.

Non sono fatto per volare per aria". Il vento rispose: "Non aver paura. Quando salirai nel cielo sotto forma di vapore acqueo, diventerai nuvola. Io ti trasporterò di là del deserto e tu potrai cadere di nuovo sulla terra sotto forma di pioggia, e ritornerai fiume e arriverai al mare". Ma il fiume aveva troppa paura e fu divorato dal deserto.

Molti esseri umani hanno dimenticato che c'è un modo solo per superare gli improvvisi deserti dei sentimenti e le aridità feroci che sbarrano talvolta il tranquillo fluire della nostra vita. È la vita spirituale. È lasciarsi trasformare dal sole che è Dio e trasportare dal vento dello Spirito. Ma è un rischio che pochi accettano di correre. Perché, come dice Gesù, "Il vento soffia dove vuole: uno lo sente, ma non può dire da dove viene né dove va".

Preghiera di Sant'Agostino

Tardi ti ho amato
o bellezza antica e tanto nuova,
tardi ti ho amato!
Tu eri dentro di me e io fuori;
lì ti cercavo
gettandomi, deforme,
su queste belle cose fatte da te.
Tu eri con me,
ma io non ero con te,
perché mi tenevano lontano
quelle creature che,
se non esistessero in te,
non avrebbero esistenza.
Tu mi hai chiamato, hai gridato
hai vinto la mia sordità.
Tu hai balenato, hai brillato,
dissipato la mia cecità.
Hai sparso il tuo profumo,
io l'ho respirato
e ora a te anelo.
Ti ho gustato
e ora ho fame e sete.
Mi hai toccato
e ardo dal desiderio
della pace tua.

COSTELLAZIONI ESTIVE

Aquila - Aquila (Aql)
Cygnus - Cigno (Cyg)
Delphinus - Delfino (Del)
Equuleus - Cavallino (EqL)
Capricornus - Capricorno (Cap)
Hercules - Ercole (Her)

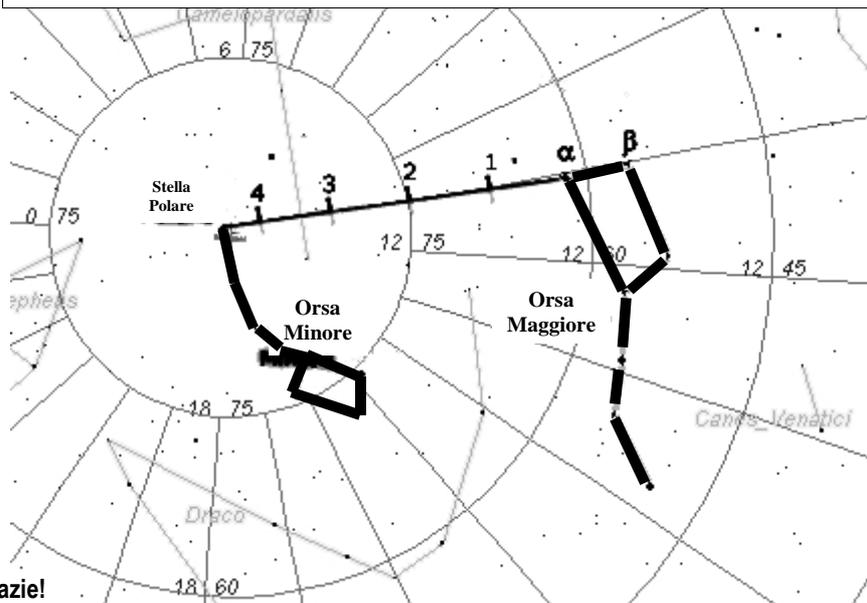
Lyra - Lira (Lyr)
Ophiucus - Ofiuco (Oph)
Sagitta - Freccia (Sge)
Sagittarius - Sagittario (Sgr)
Scorpius - Scorpione (Sco)
Scutum - Scudo (Sct)
Serpens - Serpente (Ser)
Vulpecula - Volpetta (Vul)

COSTELLAZIONI CIRCUMPOLARI

(che non tramontano)

Camelopardalis - Giraffa (Cam)
Cassiopeia - Cassiopea (Cas)

Cepheus - Cefeo (Cep)
Draco - Drago (Dra)
Ursa Major - Orsa Maggiore (UMa)
Ursa Minor - Orsa Minore (UMi)



Grazie!

E adesso attenzione! Ecco un importantissimo atto di cortesia, che troppo spesso viene dimenticato, ma che un vero scout non trascurerà mai: *ringraziare* per ogni gentilezza che si riceve. *Un regalo non diventa mai vostro, sinchè non avete ringraziato il donatore.* E ricordatevi che il campo non è terminato – anche se si sono già ripiegate le tende e ripulito e risistemato il terreno – finchè non avete ringraziato il proprietario per avervene concesso l'uso, e Dio per il divertimento che vi ha dato.

(scoutismo per ragazzi, 20a chiacchierata)

Ricordatevi dunque, levando il campo, di lasciare dietro di voi solamente due cose:

- 1 – Nulla
- 2 – I vostri ringraziamenti al proprietario del terreno.

(Scoutismo per ragazzi, 9a chiacchierata)